

●●● isolanti

NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

DI PAOLA ADDIS E LORENZO MONTANARO

SUGLI ISOLANTI ECOSOSTENIBILI C'È OGGI UNA SENSIBILITÀ NUOVA, ANCHE SE MOLTISSIMO RESTA DA FARE PER FAVORIRNE LA DIFFUSIONE. TRA I MATERIALI PIÙ USATI, LA FIBRA DI LEGNO E LA CELLULOSA, CHE HANNO UN OTTIMO RAPPORTO QUALITÀ - PREZZO, MA ANCHE PRODOTTI COME LA LANA DI ROCCIA

Fibra di legno, fibra di cellulosa, sughero e, più recentemente, anche paglia. Ecco alcuni tra i prodotti naturali che possono essere usati come isolanti in contesti di edilizia sostenibile. Se impiegati in maniera pertinente, possono produrre eccellenti risultati e in certe condizioni le loro prestazioni battono quelle dei prodotti sintetici. «Nell'ultimo decennio non ci sono stati grandi stravolgimenti dal punto di vista dei materiali coerentemente usati nell'edilizia» spiega

l'architetto Alberto Sasso, esperto in sostenibilità ambientale, membro, tra l'altro, del gruppo Area Progetto, interno all'Associazione Paean (Progetti Alternativi per l'Energia e l'Ambiente). «C'è però una nuova sensibilità: la domanda è aumentata e questi isolanti sono oggi più facili da reperire. Tuttavia, moltissimo resta da fare per favorirne ulteriormente la diffusione e la corretta conoscenza su uso, durata e qualità». Gradualmente prendono piede prodotti come la cellulosa, «che è altamente sostenibile, anche

perché deriva da uno scarto, e ha costi contenuti». Restano invece al palo gli isolanti di origine animale, come la lana, o quelli di derivazione tessile, ad esempio ricavati dallo sfilacciamento degli stracci: «sarebbero interessanti, ma non hanno molto mercato». Rispetto ad alcuni anni fa, l'attuale concetto di sostenibilità guarda a un orizzonte più ampio: non si ferma al prodotto in sé, ma cerca di ricostruire la provenienza, la storia, il processo produttivo, le ricadute legate alla lavorazione

e al trasporto. «Questa logica ha consentito di riconsiderare la sostenibilità di alcuni materiali come la lana di vetro, oggi senz'altro più ecologica che in passato, anche perché oggetto di un impegno specifico». Ogni isolante ha il suo posto ideale e tutto sta a capire quale sia la collocazione migliore. Un esempio: «la fibra di legno si rivela ideale per l'isolamento di tetti inclinati. In questo caso, in rapporto allo spessore, i risultati sono migliori rispetto a quelli che si otterrebbero con il polistirolo».



CALCE, SABBIA E ACQUA

Multipor, brand del gruppo **Xella**, è un pannello minerale altamente prestazionale, ecocompatibile, prodotto con materiali di origine minerale come calce, sabbia e acqua attraverso un processo che richiede consumi minimi di energia. Le caratteristiche di ecosostenibilità sono attestate inoltre dalla Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) e dalla certificazione natureplus. L'elevata traspirabilità e resistenza al fuoco (Euroclasse A1) rendono Multipor un prodotto eccellente per l'isolamento a cappotto, per l'isolamento interno e dei solai freddi. www.ytong.it

70 CASA NATURALE



ISOLARE CON LA NATURA

I tetti verdi sono belli, ma non solo. Il rivestimento verde garantisce alle abitazioni anche un notevole risparmio di energia. Le piante e il substrato proteggono l'edificio dal forte irraggiamento solare, dai grandi sbalzi di temperatura e assorbono in parte anche il rumore. Il **tetto verde intensivo** (in foto) realizzato dalla Rottensteiner di Bolzano è composto da vari strati: un telo protettivo, uno strato drenante in ardesia espansa (h 4 cm), un telo filtrante e infine un substrato intensivo certificato di 16 centimetri di spessore per la zona prato.

www.rottensteiner.eu



VERDE PENSILE

Ad Altamura, in provincia di Bari, la **Harpo** di Trieste ha utilizzato il verde pensile per isolare la copertura di un edificio residenziale. Per la copertura pensile è stato scelto un **tetto verde intensivo**, realizzato grazie al pacchetto completo di nuova impermeabilizzazione con **ZD-UV**. L'intervento ha permesso di contenere i consumi, fino al 30%. www.harpogroup.it

74 CASA NATURALE